

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestrale L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestrale L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non sfiancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea +
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Generose dimenticanze.

Non appena il Re col suo giuramento entrò nel pieno ed amplissimo esercizio del suo alto e supremo potere, volle per primo atto della sua potestà promulgare un'amnistia per la quale i condannati a morte avevano commutata la pena nei lavori forzati a vita, i reati di stampa, e i delitti politici erano condonati a tutti indistintamente; gli arrestati per reati comuni fino a sei mesi di carcere erano lasciati in libertà e gli altri che un arresto maggiore avevano ottenuto ne riportavano il vantaggio d'un semestre di pena tolto a chi sa mai quant'altri semestri di carcere..... E così via via alle generose amnistie che potrete leggere nei decreti emanati.

**

Un Re che incomincia il suo regno dimenticando (chè tanto vale amnistia quanto dimenticanza) a noi piace sempre: ci mostra il padre affettuosissimo, che nell' occasione d'una sua festa per meglio legare i figli a sè, dopo aver lodati secondo il merito quelli che gli si mostrano sempre fedeli ed obbedienti a suoi comandi, voltando lo sguardo sopra quegli altri che o per una ragione o per un'altra infedeli gli furono, lascia andar tutto, non pensa più a punir i loro torti, che non solamente perdona ma dimentica assatto.

Se è proprio del padre questo bell' atto, è proprio anche del Re, che dell'autorità paterna a ben regnare ne deve avere tutti i modi; e il giovane nostro Re incominciando il suo regno con questa generosa dimenticanza ha compreso l'indole della

sua dignità ed ha mostrato euor buono. Tant' altre amnistie ha promulgato il defunto suo padre, anzi non c'era avvenimento lieto della sua famiglia e del suo regno che noi facesse più lieto con tali decreti; e il figlio seguendo gli esempi paterni n'ha lode di figlio pietoso e riverente. I sudditi tutti ne devono godere a tutta ragione.

Direte che tali fatti a un Re sono imposti dalle circostanze e che certi sommovitori ed armeggiamenti politici, certi ladroncoli inviati nel piccolo ladronuccio lascierebbero volentieri in carcere a scottare tutta intera la loro pena, piuttosto che lasciarli in libertà. Direte che un' amnistia per loro non la capisce nemmanco un Re, e che dove l' atto non è spontaneo, non si vede bene la generosità del suo animo.

Accordiamo in generale la cosa; ma visto che certi grandi armeggiamenti politici e certi ladri in grande dello stato vivono bene e vestono meglio, lodati e strigliati da tutti, cordialmente riveriti da chi su loro ci guadagna; visto che ad acchiapparli tutti e legati come salami gettarli in un carcere tutti ei sarebbe a far nascere uno scompiglio indiavolato; non vi pare atto di generoso cuore il lasciar andare chi con una frase un po' ardente o con qualche piccola appropriazione dell' altrui intacco leggermente lo Stato e la Legge? A noi pare di sì ed altamente lodiamo il decreto di amnistia.

Che se volete un fatto più sicuro della bontà del cuore che in sul principio del suo regno mostrò il nostro Re, eccolo qui e bello assai. Cinquanta mila lire mandate al municipio di Roma per gli istituti di beneficenza, e cinquantamila lire

al Cardinal vicario perché le distribuisca ai poveri.

Benissimo. C'è l'amnistia per i reati politici e per i reati comuni, che anche ci sia l'amnistia della miseria con un generoso soccorso.

E i poveri beneficiati saranno certamente più grati al Re, e del suo beneficio ne useranno meglio che quegli altri. Che eredete voi? Appena il potranno i primi attenteranno alle leggi dello stato, e i ladroncelli alla proprietà dei privati: faranno di tutto per farsi mettere un'altra volta in carcere in aspettativa d' un'altra amnistia. Ma i poveri faranno di tutto di valersi del soccorso dato a rilevarsi dallo stato di miseria. Quel soccorso somministrato a un istituto di beneficenza sarà un rincalzo giovevolissimo all'alimento di poveri vecchi abbandonati, di orfani infelici, di tanti altri che trovano nella pubblica beneficenza il rifugio dalle tante loro miserie. Soccorsi, hanno il modo di dimenticarsi delle miserie patite, e benediranno al largo e pietoso benefattore. Ne vorremmo una al giorno di queste amnistie.

In tal guisa il Re Umberto ha seguito l'esempio di tanti altri re ed anche del padre suo, i quali sapendo che è difficile cosa il governare da soli, senza l'aiuto di qualche potente davvero, si sono messi al fianco de' poveri, i quali hanno con la loro efficace benedizione la potenza di far prosperare quelli che sono larghi verso loro di beneficenze. E noi lieti di questo primo atto, ci impromettiamo da lui salda mano a ricordargli la prosperità e la pace.

uale Manning di celebrare solenni esequie in suffragio del Re Vittorio Emanuele contrapponiamo la seguente nota della *Voce della Verità* del 19:

« Risulta da nostre precise informazioni che l'E.mo Card. Manning, subito dopo la morte del Re Vittorio Emanuele, desiderando di provvedere per quanto era in lui, ai bisogni spirituali dell'anima del defunto Re e della conservazione della pace e sicurezza del suo gregge a Londra, permise che tutte le messe lette nelle chiese della sua Archidiocesi fossero consacrate a suffragio del Re Vittorio Emanuele, in un giorno fissato. Diede poi il permesso che una Messa solenne si celebrasse per lo stesso fine nella chiesa di S. Pietro uffiziata da sacerdoti italiani. »

LETTERA PARIGINA
(Nostra Corrispondenza particolare)

Parigi, 18 gennaio 1878.

Due correnti diverse e di loro natura nemiche agitano in questo momento la Francia, ed a meglio dire il suo cuore, ch'è Parigi. Dall'un dei lati è la febbre alacrità per l'Esposizione, i cui lavori si continuano di notte affinché ogni cosa sia bella e pronta per il primo giorno di Maggio, il più bel mese dell'anno, mese dei fiori e dei canti, e per noi Cattolici il gran mese di Maria; e nulla abbiano a ridire i 22 Stati, che hanno impromesso di prendervi parte, senza contare la Francia, la quale ha messo in bilancio passivo finora 35 milioni. E fin qui non si saprebbe che soggiungere, se l'effetto di queste Esposizioni, diventate di moda ai giorni nostri, cosicché contiamo Esposizioni regionali, provinciali ecc., fosse quale viene inteso dagli Economisti. Un funesto effetto a mio parere c'è sempre, il progresso vo', dire del naturalismo; quandochè, restringendo ogni mio pensiero sulle arti belle, è raro l'artista che imitando i geni cristiani s'innalzi ai grandiosi pensieri, che l'idea soprannaturale sa inspirare soltanto; e l'arte paganzandosi, senza inspirazione, vaga di forme, bramosa di saziare l'irrimovibile malcostume, presenta quindi nei suoi più celebrati lavori quelle sozze nudità, che tutti sanno. Dopo l'Esposizione del 1867 ebbimo la

Al rumore che menano i giornali per il preteso rifiuto dato dal Cardi-

guerra del 1870, la caduta di Napoleone III, tre anni prima visitato dai grandi dell'Europa, l'invasione e lo strazio delle provincie più belle, l'assedio e la presa di Parigi, la Comune. Dopo il trionfo del naturalismo all'Esposizione del 1878, che cosa avremo?

Non so se qualche cosa ci possa rispondere dall'altro lato la corrente di quegli ingordi indiscreti, che vorrebbero tutto per loro, fanno a ruffa rossa, pigliano a buon conto e poi manca... con quel che segue: così diceva quello spion che aveva condotto il simpliciano di Renzo Tramaglino alla locanda della Luna piena. E degli ingordi ne furono tanti e tanti nelle ultime elezioni municipali, che gli arruffapopoli giunsero ad ottenere la maggioranza. Non importa che molte proteste siensi qui e là fatte per le occorse illegalità; che siensi eletti molti privi da gran tempo del diritto elettorale, che nulla sia l'elezione di molti per motivi ancora più gravi: quando il tempo tira a burrasca, la schiuma del mare sta a galla; eppò le proteste a nulla apprenderanno, e le illegalità saranno possibili. Intanto a Lione si sta organizzando per la Domenica 27 corrente un congresso operaio, per quale l'invito fatto all'esercito parigino di Cloties, che qui abbiamo richiamato molti aderenti e rappresentanti: è una mossa radicale tutta, che potrebbe essere foriera di gravi avvenimenti, che gli organizzatori stessi non hanno nessun timore di lasciar intravvedere. Il Governo che tanto si preoccupa della Bolla del S. Padre, che autorizza il Vescovo d'Angers a rilasciare Diplomi di Licenza e di Laurea agli studenti di Teologia; che lavora di piedi e di mani, perché il Consiglio di Stato si pronunci negativamente sulla dimanda della Università Cattolica di Parigi, di essere riconosciuta Opera di pubblica utilità per usufruirne i privilegi ed i diritti, dovrebbe preoccuparsi anche di questo prossimo Congresso, che nello nostro manifatturiero provincio dell'Est, ha eccitato tanto entusiasmo, e vedere quali provvedimenti sieno necessari per bene sociale, nel caso che sotto le lustre filantropiche del *Mutuo Soccorso ed Istruzione*, si occulti qualche cosa di minacciosa e pericolosa.

La Russia vuole prevenire l'indirizzo che sarebbero per assumere in di lei confronto le potenze d'Europa dopo gli ultimi conflitti in Oriente, che riuscirono a farle dimenticare ogni triste passato. E mediante ufficiosi comunicati espone lo stato della verità sotto il triplice aspetto del fatto, del diritto e dei reciproci interessi. Tirata pe' capegli, essa dice, a sguainare la spada, è giunta a prostrare la mezzaluna, ed ora si accinge a menare l'ultimo colpo. Vincitrice, non le rimangono altri doveri che d'intendersi col vinto, mettendo ogni studio per non offendere gli interessi dei terzi. Ora la via delle Indie pel canale di Suez sarà al pre-

sente come fu per l'addietro, di esclusiva dominazione dell'Inghilterra; né la Russia ha la menoma intenzione di minacciare quella via. Costantinopoli è una questione a parte, che si tiene riservata all'Europa, sempreché questa città mondiale non possa mai appartenere ad alcuna potenza di primo ordine.

Gli interessi dell'Impero limitrofo agli stati belligeranti saranno scrupolosamente rispettati nell'eventualità d'una pace, come lo furono durante la guerra. Sono queste in succinto le idee che la diplomazia russa e col mezzo della stampa e nelle reciproche interviste si studia di far prevalere, facendo però sulla sorte delle province conquistate. Che ne avverrà?

Il maresciallo Canrobert nel momento che io scrivo sarà forse di ritorno in questa Capitale. Fu a Roma insieme col giovine Patrizio MacMahon ad onorare quale rappresentante la Francia, il fereiro lagrimato di Vittorio Emanuele, come ben sapete. Ben impressionato delle gentili accoglienze avute presso questo nostro Governo, che schiavo un tempo dei Napoleondi, ora lecca gli stivali prussiani, non lieve mortificazione ebbe certamente a sostenere dal Vaticano, entro il quale il suo Patrizio non potè vedere il S. Padre. Quanti pensieri e quante considerazioni conformi accequivano i nostri giornali fu accetta la scelta di questo Maresciallo, che il primo pose piede l'anno 1859 sul territorio piemontese, e tosto con un'ardita manovra tagliò la marcia dell'esercito Austriaco, il quale a gran passi muoveva sopra Torino in quei giorni pressoché sfornito di mezzi per la difesa.

Il giorno 12 nella Chiesa di S. Filippo ho assistito ai funerali del generale Montauban creato conte di Palikao per le sue valorose gesta nella China sotto l'impero. Pochi giorni prima di morire aveva fatto chiamare un prete di sua confidenza, dicendo a tutti che dopo tanti viaggi di terra e di mare fatti per la gloria mondana ed in servizio degli uomini grandi di questo mondo, voleva accocciarsi dell'anima pel grande ed ultimo viaggio dell'Eternità.

Durante la sua lunga e laboriosa vita erasi dimostrato molto caritativo verso le Opere Pie, e sempre rispettoso alla Chiesa: non aveva mai nemmeno praticamente apostato dalla fede, e l'Idio lo accolse sotto le grandi ali della sua misericordia.

Poichè sono a parlare di morti, finisco coll'accennare alla falsa voce, che fece il giro di Parigi e fdori, della improvvisa morte di Gambetta: e la voce aveva preso tale confidenza che un giornale di Ginevra, dove il grande uomo conta molti amici, giuse quei listato in nero. Era una voce falsa; tornasse almen salutare a questo azzimato e milionario tribuno del popolo affamato.

Notizie Italiane

DECRETI D'AMMISTIA

(Gazz. Ufficiale 19 gennaio)

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Volendo inaugurare il principio del Nostro Regno con un atto di clemenza, il cui beneficio, esteso al maggior numero degli imputati e dei condannati, inspiri salutare consiglio di ravvedimento ai colpevoli, ed avvalorì il Nostro fermo proposito di tutelare efficacemente l'osservanza delle leggi e la difesa dell'ordine sociale;

Veduto l'art. 8 dello Statuto Costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessa piena amnistia per tutti i reati politici e per i reati di stampa finora commessi: per i medesimi l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Art. 2. Per reati d'ogni altra specie commessi anteriormente a questo giorno, quando siano soggetti a pene di durata non maggiore di sei mesi, l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Nei reati soggetti a qualunque pena temporanea di maggior durata, alle condanne pronunciate o da pronunciarsi sarà applicata la riduzione di sei mesi.

Nei reati soggetti a pene pecuniarie, le quali, fatto ragguglio secondo le leggi, corrispondano agli arresti o non eccedano sei mesi di carcere, l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate. Se calcolate colle stesse norme imposta carcere di maggior durata, saranno diminuite di una somma corrispondente a sei mesi.

Art. 3. Tutte le condanne alla pena di morte, per reati anteriori a questo giorno, sono commutate nella pena dei lavori forzati a vita.

Art. 4. Il presente Decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Con altro Nostro Decreto sono contemporaneamente date le convenienti disposizioni per gli iscritti di leva di terra e di mare, per disertori e poi contravventori ad alcune leggi fiscali.

Ordiniamo che il presente Decreto, mutato del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spettò di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

UMBERTO I

MANCINI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Veduto il nostro Decreto di amnistia di questo medesimo giorno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra, della Marina e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli iscritti di leva di terra e di mare, imputati o coadiuvanti come reitanti o refrattari, e gli omessi nelle leve, per essere ammessi al godimento dell'amnistia da Noi concessa con Decreto di questo stesso giorno, dovranno personalmente presentarsi entro il termine di quattro mesi da oggi, se iscritti della leva di terra, all'Autorità di leva della rispettiva Provincia o del rispettivo Circondario, e se iscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio com-

partimento, per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

Il termine anzidetto è di sei mesi per gli iscritti che trovansi fuori del Regno, ma in Europa; ed è di dieci mesi per coloro che trovansi fuori d'Europa: essi esibiranno inoltre un foglio da cui risultino il luogo e la data della loro partenza il quale verrà loro rilasciato dal RR. consoli all'estero.

Art. 2. Gli imputati o i condannati per diserzione dall'Esercito o dalla R. Marina, per godere dell'amnistia anzidetta, dovranno, nei termini stabiliti nell'articolo precedente, costituirsi innanzi all'Autorità militare.

Dalla detta Autorità soltanto potranno ottenere i benefici conceduti dalle vigenti leggi militari.

Art. 3. Trascorsi i termini stabiliti senza che i disertori, renitenti, refrattari, od omessi si siano costituiti personalmente, s'intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 4. Gli imputati o i condannati come contravventori alle attuali leggi sulle tasse di bollo e registro e sul bollo delle carte da gioco, per godere dell'amnistia, dovranno, entro 3 mesi da oggi, adempiere al pagamento delle tasse tuttora dovute, ed in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, facendone constare alle Sezioni d'Accusa nel chiedere l'ammissione all'amnistia.

ordiniamo che il presente Decreto, mutato del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spettò di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

UMBERTO I

MANCINI — L. MEZZAGNO — B. BRIN — A. MAGLIANI.

COSE DI CASA

Nel passato agosto, nel colmo della notte sopra il giorno 15 sacro alla Vergine Assunta, veniva levato l'altarino in Via del Giglio, che aveva il diritto di usufruzione di secoli. Non vogliamo giudicare l'idea intima, che potrebbe essere anche iconoclasta, la quale spinse il Municipio a quell'asporto ed in quel modo; non dire so in detta circostanza fu violata la proprietà privata, non intaccare persone o laiche od ecclesiastiche, che forse non poterono o non volnero usare di tutti i mezzi legali, che stavano in loro potere, per opporsi, non accennare che quod'anche si avesse voluto asportare l'altarino, si poteva e si doveva salvare l'immagine dipinta sul muro, muro vecchio e venendo, che circondava l'antico recinto della nostra Udine. La storia dirà più tardi se fu motivo plausibile e ragionevole l'addotto in appoggio su l'allargamento del passaggio ingombro dall'altarino.

Fatto si è che i passeggeri e i cittadini vi hanno guadagnato ben poco; che discendendo giù lungo quel sottoportico siestivo devono guardare due volte prima di mettere il piede sopra quei piani inclinati, scoscesi, sfondati e rovinosi.

So due righe d'un giornale, a bella posta fatto premettere prima che se ne occupasse il Consiglio, valsero ad ottener l'asporto dell'altarino, e la distruzione di una Immagine di buon pennello, a quanto dicevasi; altarino ed Immagine, a cui annichilendo memorie popolari, del 1848, al popolo crano carissimi, e nessuno lagnavasi del pretestato ingombro, perchè ora si riati quella via, i nostri attuali riebani rimarranno negletti e disprezzati?

Sulle pubbliche vie non devono stare le immagini sacre; sia, ma sulle pitture oscene, non trovate che ridere! Attenti signori; una legge che proibisce di collocare sul muro della mia casa l'immagine

del Crocifisso, quello della Vergine, ecc. non c'è nel codice nostro; una legge che proibisce esporre nelle pubbliche vetrine delle botteghe immagini luride ed indecentissime, la c'è la c'è questa legge. E ci sono anche pubblici funzionari pagati per vigilare che alla legge si obbedisca. Come va dunque che nulla si provvede in proposito? Attenti chi tocca... noi ripetiamo le cose, ma per essere ascoltati; non abbiamo spirto di parte, né altre odiosità, ci muove a mettervi sottoocchio quanto non vedete, il pubblico bene, quel ben pubblico che ogni cittadino italiano deve propugnare.

Notizie Estere

Francia. Il *Temps* scrive: « Il centro destro riunito in casa del signor Baudy ha adottato quale suo candidato alle prossime elezioni senatoriali il duca Decazes.

Dobbiamo dire a questo proposito che la maggioranza del Senato è in piena decomposizione, la destra propriamente detta avrà un candidato a sé e sarà probabilmente il sig. Rochedoucauld. I bonapartisti non voteranno per il duca Decazes e le sinistre, con le quali i costituzionali non vogliono trovarsi d'accordo, avranno per candidato o il sig. Jauregniberry, o il sig. V. Lefranc che ha molte probabilità di trionfare. »

Il signor de la Rochedoucauld che era stato eletto deputato nelle ultime elezioni, ha veduto annullata la sua elezione nonostante che l'ufficio domandasse la convallidazione con 23 voti contro 9 contrari. Il rapporto su quella elezione era pure favorevolissimo alla candidatura del signor Rochedoucauld.

Pare che la maggioranza della Camera non abbia potuto perdonare al candidato suddetto un articolo del giornale *La Sarthe* che a lui viene attribuito comechè il *Peys* accerti che non ne fosse punto autore il signor Rochedoucauld.

Germania. Il *Reichstag* tedesco è convocato per il 6 di febbraio. Il principe Bismarck è atteso a Berlino in quella occasione e allora si farà probabilmente un po' più di luce sui risultati dei colloqui di Varzin. A questo proposito, si era molto parlato qualche tempo fa del progetto di un completo riorganamento dei partiti politici in Prussia, prima condizione del quale doveva essere l'abolizione o revisione delle leggi ecclesiastiche di maggio, affine di venire ad un accordo col partito del Centro. Ma si vede ora che quel progetto era campato in aria e che non si ha nessuna intenzione in Prussia di cambiare politica, massime rimpetto ai cattolici.

Questi indirizzarono testé una petizione all'Imperatore, nella quale chiedevano l'abolizione delle leggi che posero il clero e le scuole cattoliche sotto l'oppressione del Governo. Più di 150 mila firme si raccolsero in appoggio di quella domanda; ma il ministro Falk fece sapere che non se ne teneva conto alcuno. Tale notizia è oggi data ufficialmente, e prova una volta di più qual rispetto i rivoluzionari abbiano per i voti legittimi delle popolazioni.

(*Euporia*)

MOTIZIE DELLA GUERRA

Sempre la stessa oscurità, anzi perfetta ignoranza intorno alle condizioni di pace che la Russia chiederà alla Porta; si direbbe che il protocollo per la pace sia un libro chiuso da sette sigilli, e che il governo dello zar non ne apre che a malincuore e lentamente una alla volta!

Quanto all'Austria, essa è ancora adesso nella stessa condizione in cui si trovava al principio della guerra: combattuta da idee, tendenze ed interessi diversi. Dopo

lo sforzo fatto, di dichiarare che la pace non deve concludersi senza il suo intervento, essa è ricaduta nell'abituale apatia.

Quanto una tal condizione di cose accresce i pericoli del governo ottomano, non è chi non venga. Ogni giorno che scorra senza efficaci aiuti da parte dell'Inghilterra e dell'Austria è un passo nel fatale cammino della sua rovina.

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 20. — Nuovo peggioramento della situazione. Assicurasi che i negoziatori ottomani son privi di poteri per trattare la pace mentre la Russia richiede ora che si trattino le condizioni della pace definitiva insieme all'armistizio. Al quartier generale russo, senza l'accettazione delle condizioni di pace, non si vuol l'armistizio. L'Inghilterra protesta nuovamente a Pietroburgo contro l'arbitraria abrogazione, per parte dei belligeranti, del trattato di Parigi e del protocollo di Londra. È però priva di fondamento la notizia che l'Austria-Ungheria si associa a questi passi dell'Inghilterra, perché fin dal principio della guerra furono identiche queste vedute dell'Inghilterra e la politica dell'Austria-Ungheria è nota a Pietroburgo.

— Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 17 corrente:

« La terza classe della milizia ha ricevuto l'ordine di marciare. »

« I serbi, dopo aver occupato Vranja e Konanova, si avanzano ora in due colonne nella direzione di Pristina. »

« Azim pascià concentra presso Kuchuk una forza da 8 a 10 mila uomini. »

— I giornali inglesi hanno da Cattaro; 17 corrente:

« I montenegrini entrarono ieri a Dulcigno senza incontrare resistenza. La maggior parte degli abitanti maomettani era partita per Costantinopoli o Durazzo per mare. »

COSE VARIE

Il forzato Luciani. Il *Corriere del Mattino* di Napoli, annuncia che Giuseppe Luciani non ha guari tentò una seconda evasione dal bagno di S. Stefano. Coadiuvato da altri condannati delle province, era giunto a praticare un foro discretamente profondo nella sua colla. Aveva eseguito il paziente e difficile suo lavoro occupando sempre le ore notturne. — I delatori furono gli stessi suoi compagni.

Eccentricità americane. Un giornale degli Stati Uniti per aumentare il numero dei suoi abbonati annunciò che i commercianti potevano pagare il prezzo di abbonamento in prodotti della loro industria. Qualche giorno dopo giunse una balia accompagnata da una lettera che diceva così: « Vi ho spedito, a signore, ciò ch'io so di meglio. Lì dentro voi starete come in casa vostra e, l'anno venturo, ve ne manderò un'altro per rinnovare l'abbonamento. Fornirò così tutta la vostra redazione e tutto il vostro personale. » Il prodotto era un feretro, ben fatto e riccamente ornato all'interno.

Onesta. Leggesi nel *Risorgimento* di Torino:

Il signor Spanna, agente di cambio della nostra città, è fuggito inviando tanti titoli per un valore di circa mezzo milione senza tener conto della scoperta che lascia per operazioni aleatorie. Ci si assicura che un'Opera Pia perda affatto alcune migliaia di lire di rendita. Chi sa poi quante famiglie avranno a soffrirne per questa indegna condotta di chi abusò della loro fiducia!

Morte d'un Senatore. La mattina del 19 moriva in Firenze il senatore generale Diego Angioli, già ministro della guerra, noto per aver presentato in Senato il progetto di legge condannante la bestemmia.

Un premio di 1200 lire! L'*Herald of Peace* (Araldo di pace), il quale si pubblica a Londra, narra che un americano, certo Filippo C. Garrett, offre un

premio di 1200 lire all'estensore della migliore memoria intorno al quesito seguente:

« Qual è il migliore e più rapido mezzo di stabilire l'arbitrato internazionale. »

Le domande per più ampie informazioni e le memorie dovranno essere indirizzate al signor Garrett, presso il signor Kohler tipografo, via Omegancik, 72, Anversa (Belgio). Il signor Garrett è l'autore d'una interessante pubblicazione sulla Pensilvania dal titolo: «Lo Stato senza la guerra».

Il Giardinetto

Giornale d'istruzione e di etto per Popolo.

Diamo il benvenuto al nuovo periodico che si pubblica in Camaiore (Toscana) la prima e la terza domenica di ogni mese. Nel suo programma il Giardinetto assicura i lettori che « sarà un giornale di quelli che si dicono cattolici però sanguigne, e sarà tutto consacrato ad istruire e dilettare il popolo italiano con sempre freschi ed eleganti fiori, trapiantati da ottimi collaboratori, tra' quali il chiarissimo P. Mano Ricci delle Scuole Pie. »

A vincere gli effetti tristissimi della stampa cattiva, conviene persuadersi una volta che bisogna diffondere la buona stampa fra il popolo. Coraggio adunque, e chi può faccia il dover suo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 19. Malgrado l'evacuazione d'Adrianopoli da parte delle truppe turche, onde così soddisfare alle condizioni del granduca Nicola, per iniziare le trattative di pace, e sebbene quella fortezza sia stata diggià occupata dai russi, pure qui non si conoscono ancora né le condizioni preliminari per la pace, né si conosce se fu concluso l'armistizio. L'ambasciatore inglese Layard insiste presso il Sultano, acciocchè questi si decida a permettere alla flotta inglese d'entrare nel Bosforo, onde poter esser pronta a sedare qualunque tumulto, che potrebbe sollevarsi nella capitale in caso che le trattative per la pace andassero fallite e che i russi perciò procedessero verso Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. I delegati turchi furono accolti ier l'altro a Hermanli da un generale russo e condotti al quartier generale. Si crede che essi offriranno tutto per ottenerne la sospensione delle ostilità. La fuga della popolazione dinanzi all'invasione assume dimensioni colossali.

Madrid, 20. Il Re ricevette il Corpo diplomatico e 186 deputati giunti ad Aranjuez. La principessa Mercedes e la famiglia del Duca di Montpensier, vestiti a tutto per la morte di Vittorio Emanuele, ricevettero i deputati, che gridarono Viva il Re, Viva la Regina. Posada Herrera si congratulò colla Principessa Mercedes. L'Infante ringraziò; disse che si sforzerà di contribuire alla felicità della Spagna.

Londra, 21. Sono svanite le illusioni circa il disinteresse della Russia. Si ritiene che questa occuperà Costantinopoli. Layard urge presso il governo a che la flotta inglese intervenga nel Bosforo a proteggere gli europei contro imminenti eccessi della plebe.

Vienna, 21. Nei circoli diplomatici si assicura che l'accettazione della pace diretta è imminente. I preliminari dovranno essere approvati dalle Potenze garanti. Trattasi ancora circa le modalità dell'intervento europeo: se cioè le Potenze avranno a ratificare le condizioni di pace in una conferenza, ovvero singolarmente eisecun gabinetto.

Novikoff è ritornato portando seco le condizioni riguardanti gl'interessi delle nazioni europee in Oriente. Egli assicurò che gl'interessi dell'Austria vorrebbero rispettati.

Temesi che la Russia respingerà la conferenza, e che così, appoggiata da una forte maggioranza, escluderà la Turchia dal concerto delle Potenze europee.

Londra, 21. La Regina Vittoria inviò al Re Umberto l'ordine della Giurietta.

Versailles, 21. Alla Camera, la Destra propone che la maggioranza di due terzi sia necessaria per annullare le elezioni. La proposta fu respinta con 312 voti contro 186. Parlaroni Gambetta e Cassagnac. La seduta fu tumultuosa.

Costantinopoli, 20. I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Roma, 21. Nella elezione politica di Trieste fu eletto Crispi ministro dell'interno, con 653 voti sopra 654 votanti.

Londra, 21. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i delegati turchi hanno l'ordine di offrire alla Russia le seguenti condizioni di pace: Erezione di Batum a porto libero; cessione dell'Asia fino a Kara; smantellamento delle fortezze di Kara e di Erzerum: apertura dei Dardanelli alla marina da guerra di tutte le nazioni. Delle difficoltà sarebbero già sorte: dicesi che la Russia domandi l'cessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum, e l'apertura dei Dardanelli alle marine da guerra turca e russa soltanto.

Gazzettino Commerciale.

Sete. Torino 19. L'ottava trascorse in calma. Allo stato attuale dei mercati seri, chi volesse precipitare la vendita, dovrebbe piegarsi ad un ribasso di lire 2 a 3 per chilogramma. In generale però si fa buon contegno, e si spera in miglior avvenire. — **Milano** 19. La settimana si chiude in perfetta calma, senza variazioni dei prezzi segnati nel listino di ieri. Articolo meno dimenticato sono le trame, per le quali esiste qualche domanda, specialmente nel titolo 2630.

Lione 19. Mercato con maggior domanda e qualche facilitazione nelle greggie asiatiche.

Grani. Torino, 1. Pochissimi affari in grani, piuttosto offerti i grani esteri per consegna; meliga sostenuta; avena molto offerta; segala ricercata a prezzi fermi; riso invariato.

Milano, 19. Al mercato d'oggi i frumenti ribassarono di cent. 25 per quintale. Il granoturco è fermo e senza variazioni, ricercate le qualità colorite per polenta ed affatto abbandonato il bergamasco ed il monzesi. Anche i mercati d'oggi di Piacenza e Cremona segnano calma tanto nel frumento che nel granoturco. L'avena sin dal raccolto si mantiene sempre a prezzi stazionari con pochissime ricerche.

Bolzicco Pietro *gorenre responsabile*.

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 21 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare min.	764.2	763.4	763.1
Umidità relativa	59	64	85
Stato del Cielo	mieto	coperto	coperto
Acqua caduta	—	N E	S
Vento direzione	NE	S	calma
Vento (vol. chil.)	1	2	0
Termom. centigr.	0.5	2.2	0.1
Temperatura massima	4.2		
Temperatura minima	3.5		
Temperatura minima all'aperto	7.0		

ORARIO DELLA FERROVIA	
Arrivi	
da Trieste	
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
* 9.21 ant.	* 2.45 pom.
* 8.17 pom.	* 8.24 pom. diret.
	* 2.24 ant.
Partenze	
per Venezia	
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
* 6.5 ant.	* 3.10 pom.
* 9.47 ant. diret.	* 8.44 pom. diret.
* 3.35 pom.	* 2.53 ant.
da Resitutta	
Ore 9.5 ant.	* 2.24 pom.
	* 3.15 pom.
per Resitutta	
Ore 7.20 ant.	* 3.20 pom.
	* 8.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 21 gennaio	Milano 21 gennaio	Parigi 21 gennaio	Vienna 21 gennaio
Rendita Ital. god. luglio 1878 da 77,25 a 77,45	Rendita Italiana 79,38	Rendita francese 3,60	Mobiliare 227,70
Azioni Banca Nazionale 1000,750 —	Pratito Nazionale 1800	" 5,00	Lombardia 81, —
" Banca Veneta 250,137,50 —	Azioni Banca Lombarda	Ferrovie Italiane 5,00	Banca Anglo-Austriaca 255,50
Banca di Credito Ven. 250,125 —	" Generale	" Romane 177, —	Austriche 813, —
Regia Tabacchi 500,356 —	Torino	Cambio su Londra a vista 25,17, —	Nazionale 9,44, —
Lanificio Rossi 1000,1000 —	Ferrovia Meridionali	" sull'Italia 8,58	Cambio su Parigi 47,05
Obblig. Tabacchi 500,470 —	Cotowifico Cantoni	Consolidati Inglesi 95,51,6	" su Londra 118,25
Strade ferrovi. V. E. 500,300 —	Obblig. Ferrovie Meridionali		Rendita austriaca in argento 67, —
Prestito Venezia a premi 30,30 —	Pontebbano		" in carta 1, —
Pezzi da 20 franchi 21,82 21,84 —	Lombardo Veneto		Union-Bank 1, —
Bancnote Austriache 231,50 231,50 —	Prestito Milano 1868		Bancopte in argento 1, —
	Pezzi da 20 lire 21,82		

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni, essa fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale apprezzamento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franchi a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dim. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. c.
9 44 31	Fanciulla che visita il Cimitero	1,60
13 44 34	Scena di famiglia nella sera dell'Epifania	1,60
253 45 59	In attesa del battello	2,50
254 45 59	Maniscalco di campagna	2,50
272 45 59	Città sul mare	2,50
273 45 59	Vallata romantica	2,50
255 42 62	Paesaggio con mandrie	2,50
256 42 62	Paesaggio con mandrie	2,50
269 66 85	Zingari in lavoro	6,00
270 66 85	Zingari in riposo	6,00
271 50 71	Castello in sul fiume Danubio	4,00
271 50 71	Castello di Rüdesheim sul Reno	4,00
274 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2,50
275 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2,50
276 60 70	Paesaggio bellissimo	6,00
277 60 70	Paesaggio bellissimo	6,00
278 65 88	Paesaggio bellissimo	6,00
281 76 60	La filatrice, quadro graziosissimo	6,00
282 76 60	Trattenimento musicale	10,00
283 76 60	Al Clavicembalo	10,00
292 26 33	Giocatori di scacchi	1,40
293 26 33	Giocatori di carte	1,40
301 29 38	Veduta di Napoli	1,60
302 29 38	Veduta di Miramar	1,60
303 29 38	Vallata del Taus	1,60
304 29 38	Vallata del Reno	1,60

(continua)



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE d'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondato nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambide autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FAISERIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è garantita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esattezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti familiari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletole di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia; L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Moro: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Félynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Piero il rivenditore: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 3, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella - Banca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corni del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marsia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dietando e di dietettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenza ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletole di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca-tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feisina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buch Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.